

# REPUBBLICA ROMANA 1848



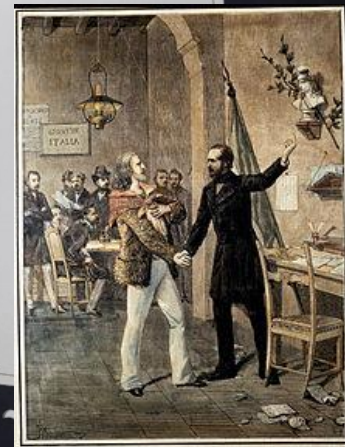
## L'INIZIO

*A Roma gli eventi del 1848 avevano rese manifeste le ambiguità nutrite nei due anni precedenti, a partire dall'elezione di Pio IX. Il papa, dopo aver inizialmente appoggiato le istanze patriottiche che si levavano anche dai suoi possedimenti, si era ritirato dalla guerra contro l'Austria. La delusione di molti patrioti fu cocente. La situazione in città si era fatta tesa e quando, in novembre, il ministro Pellegrino Rossi venne assassinato, il pontefice ebbe la dimostrazione di non poter più controllare Roma e si rifugiò, sotto la protezione di re Ferdinando II, nella fortezza di Gaeta.*



# VENGONO PRESE LE REDINI DEL GOVERNO

*Roma era senza il papa, a Roma serviva un governo. Vennero allora indette elezioni per l'Assemblea costituente, che si tennero nel gennaio del 1849. Tra gli eletti figuravano i nomi illustri, tra gli altri, di Giuseppe Mazzini e di Giuseppe Garibaldi. Il primo atto dell'Assemblea fu l'emanazione di un decreto nel quale si dichiarava decaduto il potere temporale dei pontefici, nonostante al papa venissero assicurate «tutte le guarentigie necessarie per l'indipendenza nell'esercizio della sua potestà spirituale». Era nata la Repubblica romana.*



# LA COSTITUZIONE PUNTI FONDAMENTALI

*I – La sovranità è per diritto eterno nel popolo. Il popolo dello Stato Romano è costituito in repubblica democratica.*

*II – Il regime democratico ha per regola l'eguaglianza, la libertà, la fraternità. non riconosce titoli di nobiltà, né privilegi di nascita o casta*

*IV – La repubblica riguarda tutti i popoli come fratelli: rispetta ogni nazionalità: propugna l'italiana.*

# REPUBBLICA ROMANA



## ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

In seguito del Decreto d'oggi che istituisce un Triunvirato pel Governo della Repubblica, si rende noto che l'Assemblea ha immediatamente nominato Triunviri i cittadini

**GIUSEPPE MAZZINI**  
**AURELIO SAFFI**  
**CARLO ARMELLINI**

*Roma, dalla residenza dell'Assemblea, il 29 Marzo 1849.*

Il Presidente:

**G. GALLETTI.**

I Segretari

Fabretti - Pennacchi

*Bullettino Ufficiale N. 176.*

### Assemblea Costituente Romana Decreto Fondamentale

- Art. 1. Il Papato è decaduto di fatto e di diritto dal governo temporale dello Stato Romano.  
Art. 2. Il Pontefice Romano avrà tutte le garantigie necessarie per la indipendenza nell'esercizio della sua potestà spirituale.  
Art. 3. La forma del governo dello stato Romano sarà la democrazia pura, e prenderà il glorioso nome di Repubblica Romana.  
Art. 4. La Repubblica Romana avrà col resto d'Italia la relazione che esige la nazionalità comune.

9 febbrajo 1849 ora 1 del mattino

Il Presidente G. GALLETTI

I Segretari Giovanni Pennacchi, Ariodante Fabretti, Antonio Zambianchi, Quirico Filopanti Ibarili.

## VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Roma 8 febbrajo



E l'una dopo mezzanotte e usciamo in questo momento dalla sala, ove è stata adunata la Costituente dalle undici antimediane. Chi potrebbe descrivere la commozone da cui e noi tutti sono stati commossi! La gran parola è stata pronunciata.

La Democrazia ha vinto. Dopo una discussione grave, animata, ma libera, coscienza, alle ore undici e un quarto pomeridiane fra gli applausi del popolo affollato nelle tribune, si è proclamata la repubblica Romana, dopo d'essersi dichiarata la decadenza del potere temporale dei Papi, di cento quaranta Rappresentanti e più, solamente una ventina è stata contraria alle ammesse proposizioni.

Di tal modo la Religione è stata purificata; l'Italia ha riacquistato interamente Roma; e Roma ha schiuso dinanzi a sé un glorioso avvenire. La maggioranza de' Rappresentanti conosci alla gran proclamazione già mostra che non poteva più

contenersi ne' Popoli il desiderio di emanciparsi dal Governo teocratico.

Non ostante ammiriamo la fermezza di quelli che han votato in contrario, desiderando invece lasciare la questione sul regime da darsi al nostro Stato ne' poteri della Costituente italiana. Essi, se non altro han compiuto una grande missione, quella di far seriamente e poratamente discutere una questione sì vitale.

È impossibile descrivere gli applausi generali, e l'entusiasmo con cui la parola redentrice è stata dal pubblico accettata. V'ha negli atti e ne' detti una riconoscenza per l'Assemblea salvatrice, una speranza per l'avvenire, una ferma certezza che la deliberazione è giunta a tempi maturi ed ormai indeclinabile.

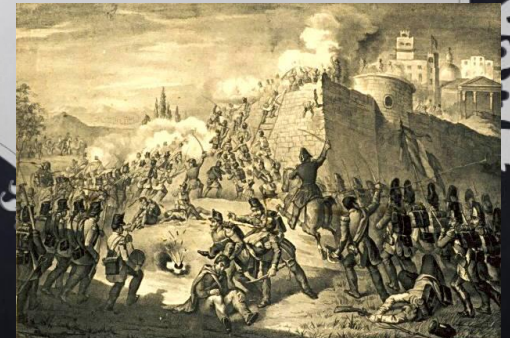
Riserbandoci dare a domani esteso ragguaglio dell'importanti fatti di oggi, terminiamo come abbian cominciato col grido di

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

*Tip. della Scienze*

## L'INIZIO DEI PROBLEMI

*Il papa, da Gaeta, aveva nel frattempo inviato un accorato appello alle potenze cattoliche affinché, per mezzo dei loro eserciti, lo reinsediassero nei suoi domini legittimi. All'appello risposero l'Austria, la Spagna, il Regno delle Due Sicilie e, soprattutto, la Francia repubblicana di Luigi Napoleone Bonaparte. In tempi diversi gli eserciti delle quattro potenze invasero i territori dello Stato romano. A difendere la Repubblica erano intanto accorsi migliaia di volontari, mentre il governo era stato affidato a un triumvirato plenipotenziario composto da Aurelio Saffi, Carlo Armellini e Giuseppe Mazzini.*



# LA SCONFITTA DELLA REPUBBLICA ROMANA

*Con un corpo di spedizione che poteva contare su circa 30.000 effettivi, in giugno Oudinot mosse contro Roma. L'assedio durò circa un mese. Infine, persa dalle truppe comandate da Garibaldi anche l'ultima battaglia combattuta sul Gianicolo, la Repubblica si arrese. Per una ferita riportata in questa battaglia morì Goffredo Mameli, l'autore del Canto degli Italiani, l'attuale inno nazionale. I capi della Repubblica si dispersero. Garibaldi, alla guida di uno sparuto gruppo di insorti, tentò, invano, di raggiungere Venezia che ancora resisteva. Nella affannosa marcia verso la laguna veneta la sua compagna, Anita, trovò la morte.*

# GIANICOLO

